

Nel nuovo consorzio la Valdinevole elegge 5 componenti

Due sindaci e tre rappresentanti degli agricoltori in consiglio
Con un'affluenza record il territorio spera di farsi sentire

► PONTE BUGGIANESE

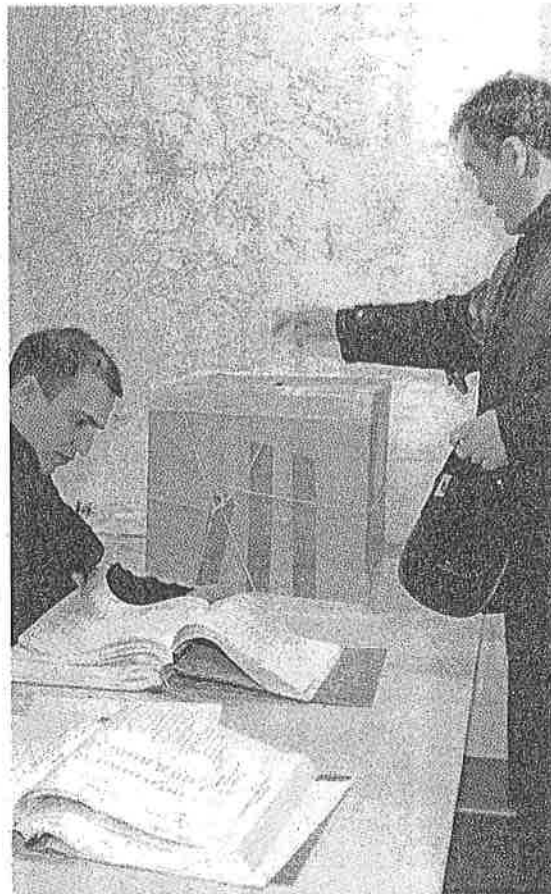
Consorzi di bonifica: nel dopo elezioni in Valdinevole si guarda il bicchiere mezzo pieno. Del resto la vittoria della lista uno, quella che faceva riferimento a Marco Monaco (commissario del consorzio pisano che ha "assorbito" l'ente valdinievolino), era data per scontata, e - secondo una lettura diffusa da questa parte del Serra-valle - il danno ormai era stato fatto, con la decisione di accorpare i vari consorzi di bonifica. Una scelta considerata penalizzante per il territorio fino a questo momento sotto la competenza del Consorzio del Padule di Fucecchio (sotto il quale era compresa l'intera Valdinevole), un ente che, nell'opinione generale, fino a quel momento aveva operato bene, e che, senza pesare più di tanto sul contribuente, contrariamente a quanto avvenuto anche in zone vicine, aveva garantito una certa sicurezza del territorio in caso di eventi alluvionali. Un'esperienza che, però, rischia di essere annullata, inglobata nel gigante del consorzio pisano (il "Basso Valdarno").

Per cercare di far sentire il peso della Valdinevole era anche nata una lista, "Territorio e Padule" (quella cosiddetta dei sindaci), rappresentativa delle varie amministrazioni comunali. L'unica che è riuscita a

portare dei rappresentanti nel futuro consiglio oltre a quella vincente ("Insieme per amministrare l'acqua e la terra", quella di Monaco per l'appunto), ossia il sindaco di Buggiano Daniele Bettarini (con 872 preferenze) e il sindaco di Ponte Buggianese Pier Luigi Galligani, mentre la terza lista in corsa ("Nuova Bonifica" si è fermata a 611 voti).

«I dati dell'affluenza della Valdinevole - commenta Bettarini - sono comunque importanti, fanno capire come da noi sia considerata importante l'attività dei consorzi. Da noi hanno votato 2.667 elettori su

38mila aventi diritto, quasi l'8% (contro una media in Toscana del 3%) e circa il 50% di tutti i voti espressi in fascia uno per l'intero Basso Valdarno sono arrivati dalla Valdinevole. Insomma, è un dato di cui chi guiderà il consorzio (è data per scontata la nomina di presidente dell'attuale commissario Marco Monaco ndr) dovrà tenere in considerazione. Inoltre non ci siamo solo io e Galligani della Valdinevole. Altri tre rappresentanti della nostra area, grazie alla Coldiretti, sono stati eletti nella lista vincitrice, e mi riferisco a Maurizio Ventavoli, a Luigi Paponi e al



Un seggio durante il voto per il rinnovo dei consorzi

lampoecchiano Mario Trinci. Questo vuol dire che un terzo dei quindici membri del consiglio eletti (se ne dovranno poi aggiungere 11 nominati dalle istituzioni ndr) provengono dal nostro territorio».

Soddisfatto anche il commento della Coldiretti Pistoia. «Un grazie sentito a tutti gli elettori che ci hanno dato fiducia. Ora inizia il nostro impegno per migliorare l'assetto idrogeologico del nostro territorio», spiegano Luigi Paponi e Maurizio Ventavoli, tra i più votati alle elezioni del 30 novembre nella lista vincitrice "Insieme per amministrare

l'acqua e la terra" e rappresentanti degli agricoltori della Valdinevole Maurizio Ventavoli, 48 anni di Monsuimmano, è olicoltore, Luigi Paponi, 35 anni di Pieve a Nievole, conduce un'azienda zootecnica.

«Il voto a Paponi e Ventavoli è la conferma di come ci sia fiducia negli agricoltori in tema di gestione del territorio - commenta Vincenzo Tropiano, direttore di Coldiretti Pistoia - ora aspettiamo che gli enti locali completino la formazione dell'assemblea consortile del Basso Valdarno, affinché il nuovo consorzio diventi pienamente operativo».

MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2013 IL TIRRENO

Pescia | IX

CONSORZI DI BONIFICA » LE ELEZIONI FANTASMA

di Mario Neri

► FIRENZE

«Non stia qui, suvvia - azzarda il direttore fiorentino di Coldiretti, Roberto Maddè - siamo in centro, è logico che non ci venga nessuno, vada a San Casciano o a Sesto, vedrà che file...». Certo, code da urlo, come no, uno pensa a stare qui in via Cavour 81, seggio numero 2 di Firenze. Sono le 12.30 e quella che il signor Giovanni Poggi sta per imbucare è la trentesima scheda finita nell'urna in questa stanza al secondo piano della (ormai ex) sede del Consorzio di bonifica dell'Area Fiorentina, uno dei 349 seggi in cui 1.441.770 toscani sono stati chiamati ad eleggere i "parlamentini" dei nuovi Ato per la difesa del suolo, passati da 26 a 6 per effetto della legge regionale di riforma. Questo quartier generale sarà accorpato da oggi con altri quattro organismi simili (Ombrone e Bisenzio, Unione dei Comuni del Bisenzio, Unione dei Comuni del Valdarno e Unione Montana del Mugello) nel Comprensorio del Medio Valdarno. Da Prato al Mugello, da Firenze a Pistoia sarebbero 372.245 gli aventi diritto, 44 i seggi allestiti. Nella zona - dicono i dati - siamo più o meno al 2%. A seggi chiusi, in Toscana vanno al voto circa 40.000, il 2,7% degli aventi diritto. Nemmeno la lettera inviata a tutti i contribuenti dal presidente Enrico Rossi, riesce a scongiurare il flop, visto che l'ultima volta l'affluenza si era

Spesi 650mila euro per un non-voto: affluenza al 2,7%

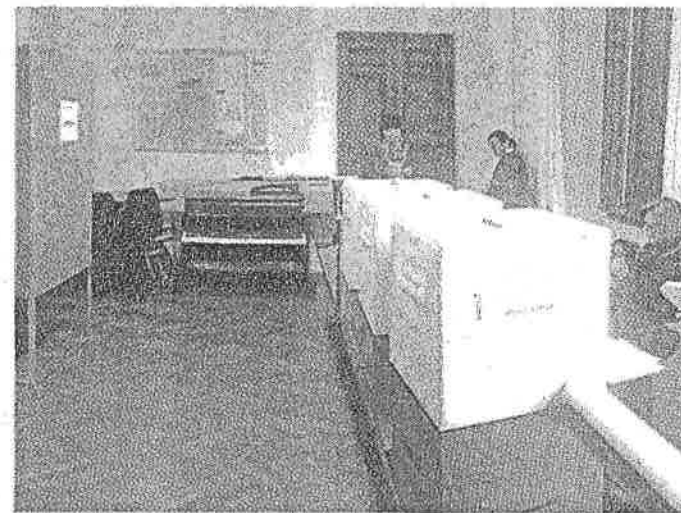
La surreale giornata a un seggio disertato dagli elettori
Dove votare è pure complicato: va stampata la ricevuta

attestata sul 2,5%. Così a metà giornata sembra impossibile aver beccato proprio il seggio disertato dagli elettori. Eppure perfino la presidente, la segretaria e la scrutatrice del seggio confermano: «In effetti pare di sì, in alcuni paesi si registrano code» allarga le braccia Antonella Corsano, dipendente dell'ufficio elettorale del Comune di Firenze ingaggiata insieme a due sue colleghe per le operazioni di voto. Per inciso, solo lei (legittimamente, si intende) riceverà un compenso da 150 euro lordi. «A Novoli, ad esempio, dalle 8 di stamani sono già stati espressi 90 voti. In effetti, ora che ci penso, a cose normali, per le amministrative, si fanno in mezz'ora». E allora? «Il fatto è che qui è tutto un po' più farraginoso». Per far votare una persona servono dai 5 ai 10 minuti.

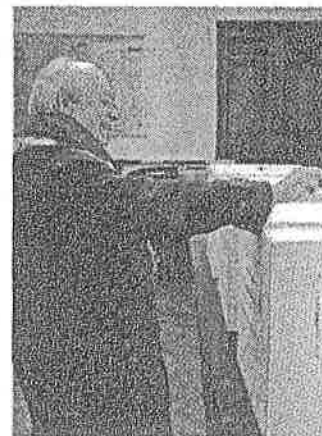
» «Qui in centro a Firenze non viene nessuno ma altrove ci sono code» dice un dirigente degli agricoltori Smentito dal dato finale: alle urne pochi volenterosi

E allora anche le code chilometriche e leggendarie di cui racconta Maddè trovano una spiegazione. Si perché, votare per la bonifica uno può credere sia una cosa da niente, una croce sul simbolo della lista prescelta e una per la preferenza facoltativa e via. E invece no. «Ognuno, dopo essersi presentato con un documento, deve sottoporsi ad una verifica dell'identità e della

sua effettiva presenza nelle liste su un database elettronico, poi si passa al voto in cabina, e dopo l'urna dobbiamo aspettare la stampa della ricevuta». E spesso l'operazione va ripetuta più volte, visto che ogni elettore può votare anche per delega. Cioè farsi autorizzare da vicini di argine e compagni di fosso. E allora c'è chi, come Mirko Romoli, presidente della sezione locale della Federazione pesca sportiva e secondo in una delle liste, porta con sé quella della nonna. O come Maddè che si porta quella di Coldiretti. Del resto funziona così, ad ogni delegato sono concessi due voti in più oltre al suo, se è rappresentante di un'impresa o di un Comune può addirittura votare per tre. Così arriva un signore del Comune di Vaglia, che per tre volte ripete la stessa scena:



Il seggio di Firenze deserto con le scrutatrici inopere e a fianco uno dei rari elettori che si sono presentati



riconoscimento, cabina, scheda nell'urna, ricevuta. Con la stampante pure un po' lenta, fanno 15 minuti di operazioni. Solo per il Medio Valdarno il voto di oggi - stimano i dipendenti dell'Area Fiorentina - costerà 110 mila euro, 80 mila sono servite solo per spedire le 372 mila lettere di avviso (ancora non sono arrivate tutte). In tutta la Regione si spenderanno circa 650

mila euro, l'ultima volta erano costate 816 mila. Un po' troppo per degli enti che finora hanno speso il 40-50% delle loro entrate (65 milioni) in personale e burocrazia e che di 501 dipendenti ne impiegano solo 166 sul campo. Ma se uno crede che oggi almeno avremo i nuovi se consigli di bonifica, si sbaglia di grosso. Restano da nominare 66 membri (11 per consorzio nominati da Comuni, Province Regione. Solo allora si potranno riunire le assemblee e indicare i presidenti. Quanto ai risultati ufficiali, invece, arriveranno solo oggi. «Tutte le urne vengono portate nelle sedi centrali dei comprensori con i verbali dei collegi elettorali - dice Andrea Salvadori, direttore del Urbat - e domattina (stamandri), verrà rifatto lo spoglio e lo scrutinio».

Montecatini

■ **Montecatini**
Via del Salsero, 180
■ **Telefono** 0572/772461
■ **Fax** 0573/32409

■ **Numero verde** 800010411
■ **Ag. fotografica** Paolo Nucci
■ **email** montecatini@iltirreno.it

Consorzio unico: ecco le liste dei sindaci

Amministratori di ogni schieramento in campo con "Territorio e Padule", contro lo strapotere pisano



Un intervento del Consorzio di bonifica del Padule

► PONTE BUGGIANESE

Una nuova competizione elettorale attenderà i sindaci (e in alcuni casi i loro rappresentanti) di numerose amministrazioni delle province di Pistoia, Lucca e Firenze. In palio non vi sarà la carica di primo cittadino, ma un posto nel consiglio del futuro Consorzio di bonifica 4 "Basso Valdarno". Si tratta degli amministratori (di ogni schieramento) dei territori finora gestiti dal Consorzio del Padule di Fucecchio, che sarà assorbito dal nuovo ente. L'obiettivo delle liste sarà quello di far sentire la voce

dei territori "non pisani", che rischiano di essere dimenticati, per non dire stritolati, nel nuovo consorzio, decisamente "pisanocentrico". Così ieri mattina sono state presentate le cosiddette "liste dei sindaci".

«Le due liste presentate - si legge nella nota dei sindaci - sono riferite alla prima e seconda fascia contributiva e sono composte, prevalentemente, da amministratori dei Comuni dell'area riferita al precedente Consorzio del Padule di Fucecchio, affinché il territorio possa essere degnamente rappresentato dal momento che non vi era sta-

to un coinvolgimento nella predisposizione delle liste operate dall'area pisana. La presenza di sindaci o assessori nelle liste ha quindi, come obiettivo, quello di dare voce e rappresentanza a chi era stato escluso e costituisce una sorta di chiamata a raccolta delle istituzioni e dei cittadini».

Questa la composizione delle liste, denominate "Territorio e Padule".

Fascia 1: Daniele Bettarini (sindaco Buggiano), Alberto Casini (sindaco Vinci), Vittorio Fantozzi (sindaco Montecarlo), Riccardo Franchi (sindaco Uz-

zano), Giancarlo Melosi (rappresentante di Pescia), Massimo Niccolai (sindaco Massa Cozzile), Franco Pazzagliani (consigliere Montecatini), Marino Sichi (vicesindaco Piteglio), Carlo tempesti (sindaco Cerreto), Rinaldo Vanni (sindaco Monsummano).

Fascia 2: Massimo Alamanni (sindaco Pieve), Daniele Bartolozzi (rappresentante di Lamporecchio), Giuseppe Bellandi (sindaco Montecatini), Cinza Cipriani (rappresentante di Uzzone), Pier Luigi Galligani (sindaco Ponte), Arcangelo Crisci (rappresentante di Monsummano), Silvano Paolettoni (rappresentante di Chiesina), Antonio Pappalardo (sindaco Larciano), Paolo Tonfoni (assessore Montaione), Stefano Talini (rappresentante di Fucecchio).

Consorzi di bonifica: vota solo il 3%

Flop nelle città, meglio le zone rurali. Il record a Grosseto

NONOSTANTE la forza di persuasione dei grillini, e il fatto che in Maremma più che altrove la tutela dei fiumi e del territorio sia particolarmente sentita (le immagini dell'alluvione di Albinia sono ancora ben vive nella memoria di tutti), a Grosseto e Provincia le elezioni per il rinnovo dei consigli del Consorzio di Bonifica hanno fatto flop. Nel Consorzio 6 Toscana Sud ieri hanno votato 4.579 persone, di cui 3.833 nella provincia di Grosseto e 746 in quella di Siena, per un valore complessivo pari al 2%. Meglio, però, nei quat-

tro seggi presenti a Grosseto gli elettori sono stati 1.842, ovvero pari al 5,26%. Nonostante questi numeri, gli elettori a Grosseto si sono quasi quintuplicati se è vero che alla tornata precedente aveva votato appena l'1% degli aventi diritto al voto.

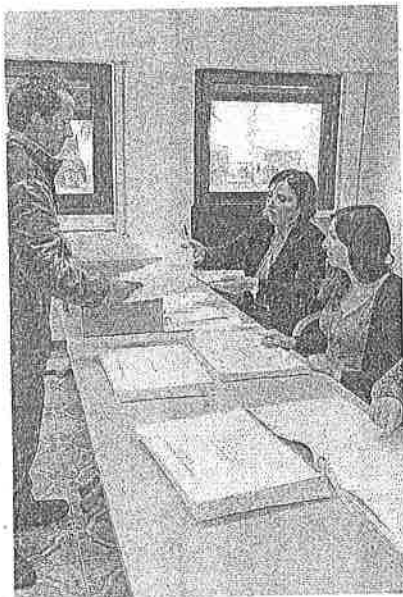
NEGLI ALTRI cinque Consorzi di bonifica della Toscana, la percentuale dei votanti si è assestata sotto il 3%. Le stime definitive dell'affluenza ieri sera parlavano di circa 40mila votanti su un totale di un milione e 441mila aventi

diritto. Percentuale superiore al 3,5%, invece, nel Consorzio 4 Basso Valdarno.

E' comunque il miglior risultato di sempre, dopo la riorganizzazione voluta dalla Regione, che ha istituito sei Consorzi di bonifica e difesa del suolo, al posto dei tredici esistenti. Per la prima volta, la stessa Regione ha pubblicizzato queste elezioni. Anche se, a detta di molti non a sufficienza. Agli elettori presenti al seggio infatti non è piaciuto la scarsa comunicazione sulle deleghe. E neppure la divisione per sezioni secondo

l'imposta pagata, una sorta di voto per censo.

SECONDO alcuni, le elezioni hanno manifestato, almeno in Maremma, la voglia di riacquistare il diritto alla partecipazione soprattutto se riguarda la difesa del territorio. Intanto mentre andiamo in stampa proseguono al Consorzio 6 Toscana Sud le operazioni di scrutinio, che stanno andando verso una riconferma del presidente uscente Fabio Bellacchi. Questa partecipazione servirà a cambiare finalmente qualcosa?



A Sesto Fiorentino un seggio per le elezioni dei rappresentanti al Consorzio di Bonifica